

Letteratura e identità civile in un libro di Valbonesi

PISTOIA. "Letteratura e identità civile a Pistoia nei secoli XVI, XVII e XIII - Secondo volume", è l'ultima fatica letteraria di Maria Valbonesi, ex docente di lettere col gusto della ricerca storico-letteraria, specificatamente su temi e questioni relativi alla nostra città. Il nuovo libro, completamento del primo uscito lo scorso anno, verrà presentato oggi pomeriggio, alle 17,15, alla biblioteca Forteguerriana dal prof. Giovanni Cherubini, dell'Università di Firenze. L'attrice Monica Menchi leggerà alcune poesie di autori pistoiesi del Seicento e del Settecento. Entrambi i volumi, realizzati con il contributo della Fondazione banche di Pistoia e Vignole, sono editi dalla Brigata del Leoncino. Con quest'ultima

pubblicazione, «attraverso la produzione letteraria maggiore e minore di poesia, di storiografia, di teatro, si sviluppa e si conclude - nota Lorenzo Pelamatti, presidente della Brigata del Leoncino - la rappresentazione umana e civile di Pistoia e dei pistoiesi dal secolo XVI alla metà del XVIII». Ad ogni modo bisogna considerare i due volumi intimamente connessi. «Questa divisione del discorso sui rapporti fra letteratura e identità civile a Pistoia nei secoli "morti" della sua storia - avverte la stessa autrice - è dovuta a esigenze tecniche: la premessa al primo volume vale anche per il secondo», così come si deve sottolineare l'impegno di vari studiosi che, nelle scelte antologiche, hanno collaborato con la

Valbonesi, ognuno con una ricerca risultata alla fine decisamente soddisfacente, per non dire esaustiva. Nella prima pubblicazione comparivano Giampiero Giampieri, Elena Vannucchi, Elettra Giaconi, Andrea Bolognesi, Rosita Angeli, Anna Agostini, Fabio Flego, Ilaria Minghetti, Gian Giacomo Dominici; in questa seconda, le firme dei curatori, sempre di scritti scelti da vari poeti pistoiesi minori sono di Elettra Giaconi, Diletta Nesti, Anna Agostini, Giangiaco Dominici, Ilaria Minghetti, Rita Ciampi, Fabio Flego, Vasco Gaiffi, Andrea Bolognesi. Infine, il "libro primo" partiva dal Cinquecento ed entrava nel Seicento; questo "libro secondo" riparte invece dal Seicento, ed entra nel Settecento. (Paolo Gestri)